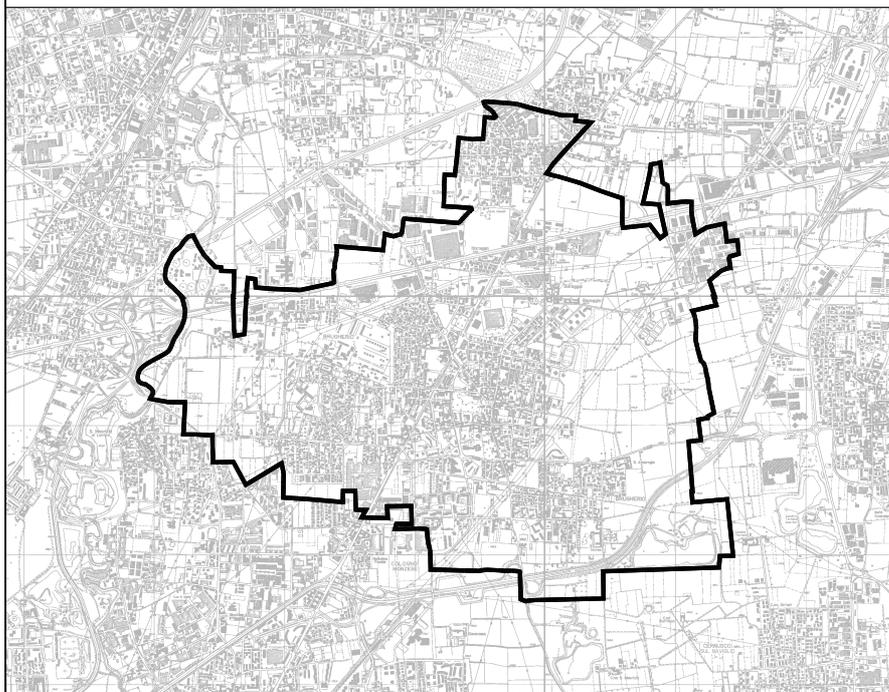




COMUNE DI BRUGHERIO  
Provincia di Monza e Brianza

VARIANTE PARZIALE AL  
**PIANO REGOLATORE GENERALE**  
VIGENTE con procedura semplificata  
ai sensi della L.R. 23/97



Presidente del Consiglio Comunale:  
Elia Masi

Sindaco:  
Maurizio Ronchi

Segretario Generale:  
Dott.ssa Agata Papiri

Responsabile del Procedimento:  
Arch. Carlo Maria Nizzola

Tavola

**9**

**Dichiarazione di sintesi**

Scala

1:5000

Data: Luglio 2010

Delibera Consiliare di adozione n. \_\_ del \_\_ \_\_\_\_\_ 2010

Delibera Consiliare di approvazione n. \_\_ del \_\_ \_\_\_\_\_ 2010

## **Premesse**

Con riferimento alle proposte progettuali depositate nell'anno 2009 presso l'ufficio urbanistica, l'Amministrazione Comunale ha valutato di particolare interesse quattro progetti: due ricadenti in zona Bindelera e uno nella zona del Centro città, ed uno in fase di discussione con gli operatori nella zona Sud del territorio comunale. L'attenzione posta dall'Amministrazione Comunale sull'iter procedurale al fine di dar seguito all'attuazione dei suddetti progetti, è stata quella di proporre un'attuazione degli stessi come Programmi Integrati d'Intervento (P.I.I.) o come Piani di Lottizzazione (P.L.) in variante al P.R.G. vigente, ai sensi dell'art. 25, comma 7, della L.R. 12/2005.

Il suddetto articolo è stato poi modificato dalla Legge Regionale n. 5 del 2009, secondo la quale in fase transitoria, fino all'approvazione del Piano di Governo del Territorio (PGT), i comuni potevano:

- procedere all'approvazione di Piani Attuativi in variante parziale al P.R.G. solo per quei casi che fossero rientrati nella fattispecie di cui alla L.R. 23/97;
- procedere all'approvazione, relativamente ai P.I.I. non aventi rilevanza regionale e in variante al P.R.G., solo per quei piani che avessero previsto la realizzazione di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico di carattere strategico, ed essenziali per la riqualificazione dell'ambito territoriale.

Tale disposizione, con i relativi criteri e le modalità per l'applicazione, è stata confermata e chiarita dalla Giunta Regionale con l'emanazione della Deliberazione n. VIII/09413 del 6 maggio 2009.

Successivamente la Giunta Regionale con la L.R. n. 7 del 5 febbraio 2010, ha reputato necessario, per i comuni che entro il 31 marzo 2010 non avessero ancora adottato il PGT, di restringere ulteriormente l'applicazione della disciplina transitoria di cui all'art. 25, relativamente alla parte che prevede l'approvazione di varianti, di diversa natura, agli strumenti urbanistici comunali vigenti.

Infatti, all'art. 26 comma 3-ter, la L.R. 12/2005 ha introdotto la possibilità di dar corso a tali procedure:

- Varianti di cui allo sportello unico per le attività produttive (SUAP);
- Accordi di programma;
- P.I.I. di rilevanza regionale;
- Varianti urbanistiche, ai sensi della L.R. 23/97, finalizzate alla realizzazione di opere di interesse pubblico, di carattere sanitario, socio – sanitario, assistenziale o sociale, anche in assenza di originaria previsione localizzativa e senza necessità di una preventiva progettazione esecutiva.

Altresì la norma, ha “fatta comunque salva la conclusione, anche agli effetti di variante urbanistica, delle procedure in corso alla data del 31 marzo 2010, per quei comuni che alla medesima data non hanno adottato il PGT”.

Alla suddetta data del 31 marzo 2010 risultava già in corso la procedura di variante semplificata al PRG, avviata per creare i presupposti idonei e opportuni al fine di permettere la successiva approvazione dei quattro progetti sopra citati, mediante i relativi strumenti attuativi. Pertanto a maggior conferma delle intenzioni e degli obiettivi fissati, l'Amministrazione Comunale con proprio atto di G.C. n. 82 del 31 marzo 2010 ha approvato la proposta di variante parziale al PRG vigente con la procedura semplificata ai sensi della L.R. n. 23/97 e s.m.i., da sottoporre al Consiglio Comunale una volta espletate tutte le procedure legate alla Valutazione Ambientale Strategica – VAS.

## **Contenuti della proposta di variante relativa alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS**

Sono stati ritenuti di particolare importanza gli interventi previsti nel progetto industriale della zona Bindelera, nel progetto della Cascina Bindelera, e nel progetto di riqualificazione di una zona del Centro, oltre a quelli relativi alla proposta progettuale prevista nell'ambito sud,

*all'epoca in fase di discussione, per la previsione della realizzazione di opere di interesse pubblico, quali:*

- *la riqualificazione della viabilità nel quartiere ovest con il completamento della circoscrizione urbana nella zona ovest ed il recupero a funzioni pubbliche dell'intera Cascina Bindelera;*
- *la nuova sede comunale, il nuovo spazio espositivo e/o mercato coperto, nuovi parcheggi pubblici interrati, nonché l'interramento di un tratto d'elettrodotto in località centro;*
- *la riqualificazione dell'area di cui all'ambito sud;*

*l'Amministrazione Comunale, ha ritenuto necessario di dover procedere con una proposta di variante parziale al P.R.G. vigente, ai sensi della L.R. n. 23 del 23 giugno 1997.*

*Obiettivo della variante è definire il telaio strutturale sul quale sviluppare successivamente i progetti degli strumenti attuativi – P.L. o P.I.I. – senza rideterminare ex novo la disciplina delle aree in punto normativo.*

*Nel caso della redazione del progetto di variante, si è ravvisata la necessità di recepire quanto già concordato durante i numerosi incontri tenutisi con le proprietà interessate dagli strumenti attuativi, nella fase di preparazione delle proposte, ubicate nei quartieri Centro, Ovest e Sud.*

*Tale metodologia operativa è stata attuata, al fine di pervenire ad una soluzione d'ambito complessivamente condivisa, tendente alla risoluzione di problemi afferenti le modificazioni dei perimetri dei piani attuativi e alla definizione dei successivi obblighi convenzionali relativi alla realizzazione degli interventi sia di carattere privato, che di carattere pubblico.*

*Definita pertanto l'applicabilità degli indici e dei parametri previsti per ogni singolo ambito, il progetto di variante è stato proposto con elementi innovativi rispetto all'attuale previsione di P.R.G. ed in sintesi esplicitabili come segue:*

➤ **Ambito Territoriale Quartiere ovest**

**Ambito d'Intervento Comparto D2.7a via Bindelera:**

- *riperimetrazione ambito di trasformazione inserendo le proprietà catastali effettivamente coinvolte;*
- *variazione della relativa scheda urbanistica, aggiornando i dati urbanistici a seguito della più corretta superficie territoriale interessata e modificando la prescrizione relativa alla percentuale da attuare come edilizia artigianale/produttiva prevedendo una edilizia convenzionata in alternativa al più complesso Piano per Insediamenti Produttivi – PIP;*

**Ambito d'Intervento Comparto D2.7b via Bindelera:**

- *riperimetrazione ambito di trasformazione;*
- *inserimento funzione residenziale;*
- *inserimento funzioni pubbliche;*
- *variazione della relativa scheda urbanistica con specifica delle prescrizioni e cambio di denominazione da Comparto D2.7b ad Area di Trasformazione B3.14.*

➤ **Ambito Territoriale Quartiere ovest/centro**

**Ambito d'Intervento Piano Particolareggiato PP4 Largo Donatori Sangue:**

- *cambio strumento attuativo, da Piano Particolareggiato - P.P. - di iniziativa pubblica a Programma Integrato d'Intervento - P.I.I. - (programma di iniziativa privata);*
- *incremento volume residenziale e previsione realizzazione di edilizia convenzionata;*

- riperimetrazione dell'area d'intervento in riferimento alle proprietà catastali;
- variazione norme N.T.A. (art. 44.1) quanto a parametri urbanistici ed edilizi e prescrizioni;
- variazione della relativa scheda urbanistica con specifica delle prescrizioni e suddivisione dell'intervento in due lotti funzionali attuabili con tempistiche diverse.

➤ **Ambito Territoriale Quartiere sud**

***Ambito d'Intervento Zona F2 per servizi ed attrezzature di livello sovracomunale, aree di cui al fg 38 mappali 1, 3, 8, 10, 12:***

- modifica della specifica destinazione attuale "Parchi, verde ambientale e attrezzato (VA)" ex art. 45.3 in "Area Agricola di trasformazione" ricadente in "ambito per insediamenti territoriali strategici" ex art. 45.4 N.T.A. vigenti.

➤ **Modifica dell'art. 57 – Zona D3 – Insediamenti terziario/direzionali e commerciali consolidati**

*Al fine di dare la possibilità di realizzare, all'interno della sagoma esistente, dei soppalchi che consentono di ampliare la superficie di pavimento senza consumo di suolo, è stato proposto di inserire all'art. 57 la previsione di un ampliamento massimo una tantum, del 20% della Superficie Utile Lorda attualmente in essere, da individuarsi all'interno della sagoma volumetrica esistente.*

*La trasformazione dell'azzoneamento di parte degli ambiti oggetto della proposta di variante, con l'inserimento della funzione residenziale, ha comportato un incremento della capacità edificatoria rispetto alle previsioni del PRG vigente.*

*L'incidenza della volumetria risulta pari ad un incremento complessivo di mc 56.187 relativi ai comparti di via Bindelera e di Largo Donatori del Sangue e comprensivi della volumetria da realizzare in loco e dei diritti edificatori privati e pubblici da realizzare esternamente.*

*Ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera e) della L.R. 23/97, tale aumento della capacità edificatoria risulta inferiore al 10% di quella consentita nell'ambito territoriale assunto come riferimento, vale a dire i quartieri Ovest, Centro e Sud, nei quali sono ubicati i tre ambiti d'intervento oggetto della proposta in parola.*

*Pertanto è stato valutato che la proposta di variante in oggetto rientra nella fattispecie di cui alla lettera e) del suddetto art. 2, comma 2, della L.R. 23/97 che consente, infatti, di ottenere modificazioni del piano regolatore vigente, sia dell'azzoneamento che della densità edilizia dei singoli ambiti di variante, in termini di "completamento" degli ambiti territoriali Ovest, Centro e Sud.*

*L'aumento degli abitanti teorici è risultato pari a 441 unità, per i quali è stata verificata la relativa dotazione di aree a standard.*

*A tal proposito, si specifica che, nella Relazione del Piano dei Servizi del P.R.G. vigente, viene riportato che le aree destinate alle attrezzature ed impianti di interesse comunale ammontano complessivamente a mq 1.983.043, di cui mq 1.464.820 solo per la residenza, con una previsione quindi di mq 41,26 per abitante.*

*Considerando l'incremento della capacità edificatoria prodotto dalla proposta di variante parziale (+ 441 ab), che ha portato alla trasformazione di aree a standard in residenza e quindi la contestuale diminuzione delle quantità di standard previste dal Piano dei servizi, pari a mq 17.867, la dotazione pro – capite di standard, solo per la residenza, è stata così ricalcolata:*

$$(1.464.820 - 17.867) : (35.505 + 441) ab = 40,25$$

Si è ritenuto quindi comunque garantita la dotazione pro – capite di standard prevista dal Piano Regolatore Generale vigente, nettamente superiore a quanto era richiesto dalla L.R. 1/2001, (in vigore in fase di redazione del P.R.G.), nella misura minima di 26,5 mq/ab.

A seguito delle modifiche sopra descritte, le superfici a standard residenziale “secondarie” sono state quindi in parte sottratte e non recuperate. Con tale situazione non si è venuto comunque a determinare alcuna carenza di standard, in quanto nel vigente P.R.G. erano previsti in misura nettamente superiore rispetto alle dotazioni richieste per legge.

### **Procedure**

Ai sensi della L.R. 23/97, è stato possibile attivare la procedura semplificata di cui all’art. 3, per l’approvazione della variante parziale allo strumento urbanistico generale – P.R.G., ricorrendo le fattispecie dell’art. 2 comma 2, lettere b), c), e), f), i).

Pertanto sotto il profilo procedurale, è stato approvato dalla Giunta Comunale, con atto n. 44 del 1 marzo 2010, l’avvio al procedimento della variante semplificata al P.R.G..

Contestualmente a tale avvio è stato deliberato dalla stessa Giunta anche l’avvio al procedimento per la verifica di assoggettabilità alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica), della variante stessa.

Tale decisione è scaturita dalla concreta attuazione della disciplina vigente, relativa alla Valutazione Ambientale Strategica – VAS, così riassumibile in sintesi:

- **EUROPA - Direttiva 42/2001/CE:** stabilisce i casi in cui i Piani e/o programmi devono essere assoggettati a valutazione ambientale strategica (VAS);
- **ITALIA - Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 “Norme in materia ambientale”,** come novellato dal Decreto Legislativo n° 4 del 16 Gennaio 2008;
- **REGIONE LOMBARDIA - art. 4, L.R. 12/2005 e s.m.i..** La stessa ha successivamente provveduto ad emanare una serie di provvedimenti attuativi della legge, riguardanti in particolare:
  1. Modalità per la pianificazione comunale - Deliberazione Giunta regionale 29 dicembre 2005, n. VIII/168;
  2. Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi - Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351;
  3. Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "legge per il governo del territorio" e degli "indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351 - Deliberazione Giunta Regionale 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 come aggiornati con Deliberazione di Giunta Regionale 30 dicembre 2009 n. VIII/10971 (BURL S.O. n. 5 del 01/02/2010).

Lo schema procedurale predisposto dalla Regione Lombardia con Deliberazione Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n. VIII/10971 (Allegato 1) prevede che la verifica di assoggettabilità alla VAS debba essere effettuata secondo le indicazioni di cui all’articolo 12 del d.lgs 152/2006 ed in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi Generali, come specificate nei punti seguenti:

1. Avviso di avvio al procedimento;
2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. Elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull’ambiente dell’attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell’allegato II della Direttiva;
4. Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
5. Convocazione conferenza di verifica;

6. *Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;*
7. *Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.*

*Si riportano altresì le seguenti definizioni:*

- a) *Valutazione Ambientale di piani e programmi - VAS - il procedimento che comprende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni, la formulazione del parere motivato e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione;*
- b) *Verifica di assoggettabilità – il procedimento attivato allo scopo di valutare, ove previsto, se piani o programmi possano avere effetti significativi sull'ambiente e quindi essere sottoposti alla VAS;*
- c) *Rapporto ambientale – documento elaborato dal proponente in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma; l'allegato I riporta le informazioni da fornire a tale scopo;*
- d) *Parere motivato – atto predisposto dall'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, sulla base degli esiti della conferenza di valutazione e dei pareri, delle osservazioni e dei contributi ricevuti;*
- e) *Dichiarazione di sintesi – una dichiarazione in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*
- f) *Proponente – la pubblica amministrazione o il soggetto privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il piano od il programma da sottoporre alla valutazione ambientale;*
- g) *Autorità Procedente – la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano/programma; nel caso in cui il proponente sia una pubblica amministrazione, l'autorità procedente coincide con il proponente; nel caso in cui il proponente sia un soggetto privato, l'autorità procedente è la pubblica amministrazione che recepisce il piano o il programma, lo adotta e lo approva;*
- h) *Autorità competente per la VAS – autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e dei presenti indirizzi;*
- i) *Soggetti competenti in materia ambientale – le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano o programma sull'ambiente;*
- l) *Pubblico – una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus, ratificata con la legge 16 marzo 2001, n. 108 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatte ad Aarhus il 25 giugno 1998) e delle direttive 2003/4/CE e 2003/35/CE;*
- m) *Conferenza di verifica e di valutazione – ambiti istruttori convocati al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, specificamente per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile e ad acquisire i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico e degli enti territorialmente limitrofi o comunque interessati alle ricadute derivanti dalle scelte di piani e programmi;*

- n) *Consultazione – componente del processo di valutazione ambientale di piani e programmi prevista obbligatoriamente dalla direttiva 2001/42/CE, che prescrive il coinvolgimento di soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico al fine di acquisire dei “pareri sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell’adozione o dell’avvio della relativa procedura legislativa”; in casi opportunamente previsti, devono essere attivate procedure di consultazione transfrontaliera; attività obbligate di consultazione riguardano anche la verifica di esclusione (screening) sulla necessità di sottoporre il piano o programma a VAS;*
- o) *Partecipazione dei cittadini – l’insieme di attività attraverso le quali i cittadini intervengono nella vita politica, nella gestione della cosa pubblica e della collettività; è finalizzata a far emergere, all’interno del processo decisionale, interessi e valori di tutti i soggetti, di tipo istituzionale e non, potenzialmente interessati alle ricadute delle decisioni; a seconda delle specifiche fasi in cui interviene, può coinvolgere attori differenti, avere diversa finalizzazione ed essere gestita con strumenti mirati.*

*Onde dare concreta attuazione alla disciplina relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stato in primo luogo necessario individuare e conseguentemente designare gli organi che avrebbero assunto il ruolo di autorità procedente e autorità competente per la VAS;*

*Pertanto in data 10 marzo 2010, è stato pubblicato l’avviso dell’”Avvio del procedimento di variante semplificata al P.R.G., riguardante gli ambiti ricadenti nei quartieri Centro, Ovest e Sud – Verifica di Assoggettabilità alla VAS”, all’Albo Pretorio, sul sito internet del Comune di Brugherio, sul sito internet regionale – SIVAS e per una più ampia diffusione, è stato affisso nelle pubbliche vie in forma di manifesto.*

*Altresì è stato convocato un Forum Consultivo pubblico, aperto alla cittadinanza, in data 22 marzo 2010, allo scopo di raccogliere il maggior numero di suggerimenti e proposte da parte dei cittadini o da chiunque ne avesse interesse.*

*Con tale avviso:*

- *È stato fissato il periodo dal 10 marzo 2010 al 24 marzo 2010, per la presentazione di eventuali memorie scritte, istanze e/o segnalazioni utili ai fini della determinazione delle scelte urbanistiche.*
- *Sono stati individuati l’Autorità Procedente e l’Autorità Competente per la VAS, nonché i Soggetti Competenti e il Pubblico.*
- *È stata fissata la data della Conferenza di Verifica per il 26 marzo 2010.*

*Nello specifico sono stati individuati:*

***Proponente - Autorità Procedente:***

*in qualità di Responsabile unico del Procedimento, e pertanto avente anche il compito di*

*Proponente/Autorità Procedente: il Dirigente del Settore Territorio – Arch. Carlo Maria Nizzola;*

***Autorità Competente per la VAS:***

*individuata tra “coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale” all’interno dell’ente, vale a dire la Sezione Tutela Ambientale del Settore Territorio, nelle persone del Responsabile di Sezione Dott.ssa Chiara Bonalumi e del tecnico ambientale Dott.ssa Marta Ronchi*

***Soggetti Competenti:***

*da invitare alla conferenza di verifica:*

*In materia ambientale*

*- ARPA;*

*- ASL Milano n°3;*

***Enti territorialmente interessati***

*- Regione Lombardia, Direzioni Generali: Qualità dell’Ambiente, Territorio e Urbanistica, Agricoltura;*

*- Provincia di Monza e Brianza;*

*- Comuni e province confinanti:*

*> Provincia di Milano;*

*> Comune di Agrate Brianza;*

- > Comune di Carugate;
- > Comune di Cernusco S/N;
- > Comune di Cologno Monzese;
- > Comune di Monza;
- > Comune di Sesto San Giovanni.

**Pubblico:**

- Comunità locale (cittadinanza ed attività economiche) insediata sul territorio comunale di Brugherio;
- Consulte di quartiere;
- Comuni, non confinanti, partecipanti al processo di creazione del PLIS Est delle cave:
  - > Vimodrone.
- Amiacque.;
- CEM Ambiente S.p.a.;
- TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.a.;
- Brianza Trasporti;
- NET (Nord Est Trasporti);
- Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.a..

Sono state individuate, altresì le **modalità di informazione e comunicazione:**

- Conferenze di servizio;
- Pubblicazione sul sito WEB Comunale;
- Avviso pubblicato all'Albo Pretorio;
- Forum consultivo.

A partire dalla stessa data del 10 marzo 2010 è stato pubblicato per 30 giorni consecutivi sul sito web del comune e in data 16 marzo 2010 ne è stata data comunicazione e richiesto formalmente il relativo parere a tutti i soggetti competenti e al pubblico come individuato, in precedenza, nonché alle Consulte di Quartiere.

In data 22 marzo 2010, si è tenuto nella Sala Consiliare del Comune il "Forum Consultivo aperto alla cittadinanza". Si riporta di seguito integralmente il verbale del Forum.

**"FORUM CONSULTIVO APERTO ALLA CITTADINANZA" DEL 22 MARZO 2010**

Sono presenti:

**Daniele LISERANI** Vicesindaco

**Vincenzo CAGGIANO** Assessore all'Urbanistica

**Carlo NAVA** Assessore alle Politiche Sociali

**Carlo Maria NIZZOLA** Dirigente Settore Territorio

**Silvana AMIRANTE** Responsabile Sezione Urbanistica

**Chiara BONALUMI** Responsabile Sezione Tutela e Ambiente

**Stefania NANIA** Istruttore Tecnico Sezione Urbanistica

**Francesca SALA** Istruttore Tecnico Sezione Urbanistica

**Marta RONCHI** Istruttore Tecnico Sezione Tutela e Ambiente

**Sintesi delle Tematiche emerse:**

1) Necessità di valutare attentamente l'impatto ambientale determinato dalla variante riguardo al comparto d'intervento PP4 Largo Donatori Sangue, quanto a:

1.a) altezze di progetto consentite ai nuovi edifici e loro impatto rispetto agli edifici vicini in termini di masse ed aspetto (in particolare si richiede se sia stato effettuato un piano di applicazione delle ombre sugli edifici vicini); utilità sociale del progetto e richiesta di valutare soluzioni alternative a quelle della realizzazione dell'edificio contenete anche parte della nuova sede municipale, in virtù delle reali esigenze di spazio;

1.b) impatto generato dall'incremento residenziale preventivato, con particolare riferimento alle conseguenti ricadute in termini di traffico (PUT) e di servizi (tra cui parcheggi);

1.c) costi connessi all'interramento della linea dell'elettrodotto, con riferimento ai reali benefici conseguiti dall'amministrazione rispetto ad altre situazioni di maggior inquinamento

elettromagnetico esistenti in città. In generale, valutazione dei costi e benefici per l'Amministrazione derivanti dall'intervento proposto;

1.d) valutare un'eventuale compensazione degli impatti tramite la possibilità di realizzare torri che producano energia;

1.e) riduzioni degli spazi liberi nel centro cittadino;

2) Necessità di contenere il consumo di suolo, limitando le aree di trasformazione a fronte di un PRG recentemente approvato che prevede già differenti ambiti di espansione;

3) Rischi connessi alle politiche di reale creazione del PLIS Est delle Cave, in virtù della trasformazione dell' Ambito d'Intervento Zona F2 in Ambito Strategico (e sue conseguenze a livello di mantenimento all'interno del PLIS ed in rapporto al previsto corridoio ecologico ivi preventivato dal P.T.C. provinciale);

4) Stravolgimento della natura urbanistica dell'area di Cascina Bindelera (da D2.7 b a B3.14), con conseguente rischio di ghettizzazione delle funzioni di interesse sociale ivi da localizzarsi, a fronte della scomparsa della funzione sportiva. Spostamento della sede della Banda musicale di San Damiano e Sant' Albino dal luogo di "nascita", con conseguente rischio di snaturamento dei caratteri della Banda stessa.

5) Sovrapposizione procedurale tra l'avvio del procedimento del P.I.I. "Porta delle Torri" e della Variante e nuove procedure in campo di VAS;

6) Non risulta comprensibile l'accelerazione procedurale con cui si introduce una importante variante urbanistica mentre è in corso il processo di formazione del nuovo strumento urbanistico generale (il Piano di Governo del Territorio), che appare la più opportuna sede di in cui affrontare questi temi.

#### **Sintesi dell'intervento del Vicesindaco Daniele Liserani:**

"Riguardo al comparto d'intervento PP4 Largo Donatori del Sangue, è doverosa una breve introduzione che spieghi le motivazioni che hanno portato alla presentazione dell'ipotesi progettuale denominata "**Porta delle Torri**", nonostante in questa sede non siano i caratteri peculiari del progetto ad essere messi in discussione ma l'ipotesi di variante su ambiti ben precisi ed individuati su tutto il territorio comunale.

La genesi del progetto "**Porta delle Torri**", inizia nel mese di luglio 2009, subito dopo l'insediamento della nuova Amministrazione Comunale. L'idea progettuale era stata ragionata e valutata sulla base solo di una parte del piano particolareggiato (al 40% di proprietà privata e al 60% di proprietà pubblica), aree per le quali stavano nascendo delle problematiche a seguito della reiterazione del vincolo a standard proposto dal P.R.G. per le aree di proprietà privata.

Al fine di evitare che i procedimenti per l'avvio dell'iter attuativo del piano potessero essere bloccati totalmente, l'Amministrazione Comunale decise di scorporare tali aree identificandole come "comparto B" e valutò la possibilità di far presentare per le aree in parola una soluzione progettuale che potesse soddisfare entrambe le parti coinvolte, sia pubblica che privata.

Attenendosi ai parametri già utilizzati nei Programmi Integrati d'Intervento (P.I.I.) in fase di attuazione, l'Amministrazione richiese un progetto che potesse soddisfare esigenze pubbliche specifiche quali:

1) Realizzazione di una struttura fieristica e/o mercato coperto;

2) Realizzazione di un collegamento tra il quartiere centro e ovest, con il superamento in sicurezza di Viale Lombardia;

3) Interramento del tratto di elettrodotto in transito sulle aree interessate, al fine di avere meno problemi possibili in fase progettuale.

Venne quindi presentata la proposta progettuale conosciuta come "Porta delle Torri", con la presenza di un complesso residenziale costituito da diversi fabbricati tra cui due torri residenziali e le strutture richieste dall'amministrazione comunale.

L'Amministrazione Comunale diede poi l'input alla parte privata di ragionare su di un progetto che ricomprendesse l'intero comparto di piano, al fine di dare un maggior senso di unitarietà e continuità a tutto l'intervento.

In merito alle aree che si identificheranno come "comparto A", venne consegnata ai progettisti incaricati, copia del concorso di idee che fu aperto sulle stesse aree anni prima

dall'Amministrazione Comunale, dando l'input di reinterpretare l'idea vincitrice sulle proposte planivolumetriche presentate, al fine di riconfermare quelle linee progettuali che già si erano sedimentate nella memoria collettiva cittadina.

Conclusa la doverosa precisazione circa il progetto denominato "Porta delle Torri", **in merito alle cinque tematiche emerse durante la discussione del forum**, si precisa quanto segue:

1) **Impatto ambientale** determinato dalla variante **riguardo al comparto d'intervento PP4** Largo Donatori Sangue:

1.a) Le **torri residenziali** previste, sono dal punto di vista della tipologia insediativa, le più idonee rispetto al consumo di suolo. Infatti tale tipologia, permette di avere a disposizione più superficie per l'insediamento sul territorio di ulteriori funzioni di tipo pubblico.

Per quanto concerne la **nuova sede municipale**, sono stati effettuati degli studi puntuali circa le reali esigenze di spazio necessarie, in aggiunta all'attuale sede, per lo svolgimento delle funzioni pubbliche. Sono state determinate in modo specifico quali saranno le funzioni che permarranno nella sede attuale e quali verranno trasferite. L'ipotesi di sopralzare l'attuale sede non è da considerarsi opportuna, considerato anche il tipo di struttura esistente.

1.b) Le valutazioni circa l'**impatto** che verrà generato dall'incremento residenziale preventivato nell'area, nello specifico circa il **traffico generato**, sono già state prese in considerazione dagli studi che parallelamente si stanno effettuando per il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) e relativamente ai parcheggi si fa presente che sono stati previsti in una quantità superiore al doppio di quelli attualmente esistenti.

1.c) I **costi connessi all'interramento della linea dell'elettrodotto**, saranno sostenuti con l'introito della vendita dei diritti volumetrici che l'Amministrazione effettuerà con i privati, per la costruzione di residenza privata. Tale procedura risulta al momento l'unico modo possibile, anche a seguito di indagini effettuate in altri comuni su situazioni similari, per perseguire il fine ultimo di liberare l'area dalle linee elettriche.

Si riscontra il fatto che relativamente all'intervento previsto, esistono altre situazioni di maggior inquinamento elettromagnetico esistenti in città, ma intervenendo in quest'ambito, supportati da una base economica di provenienza privata, si procederà a liberare terreni sui quali, nella fase di intervento edilizio si potrà eventualmente applicare una "tassa di scopo" al fine di reperire nuove risorse per rientrare nelle spese sostenute e/o intervenire su nuovi ambiti di criticità dettati dalla presenza di elettrodotti.

La **valutazione dei costi e benefici** per l'Amministrazione derivanti dall'intervento proposto, saranno trasparenti e valutati nelle sedi opportune delle commissioni urbanistiche, organi preposti alle valutazioni di questo tipo in capo ai progetti di carattere urbanistico.

2) Relativamente al discorso del **contenimento del consumo di suolo**, limitando le aree di trasformazione, se ne parlerà in modo più approfondito parallelamente alla redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT).

3) Relativamente ai **rischi connessi al PLIS Est delle Cave**, in virtù della trasformazione dell'Ambito d'Intervento Zona F2 in Ambito Strategico, gli stessi dovranno essere approfonditi in uno specifico tavolo politico che andrà convocato con tutti i comuni interessati dal parco stesso.

4) In merito alle **conseguenze** paventate a seguito della **variazione urbanistica dell'area di Cascina Bindelera** (da D2.7 b a B3.14), ovvero del rischio di ghettizzazione delle funzioni di interesse sociale ivi da localizzarsi, a fronte della scomparsa della funzione sportiva, piuttosto che dello spostamento della sede della Banda musicale di San Damiano e Sant'Albino dal luogo di "nascita", con conseguente rischio di snaturamento dei caratteri della Banda stessa, se ne dovrà parlare in modo più approfondito in uno specifico tavolo tecnico, che dovrà essere convocato in fase tecnico – progettuale nell'iter del relativo piano attuativo.

5) La **sovrapposizione procedurale** tra l'avvio del procedimento del P.I.I. "Porta delle Torri" e della Variante, è derivato dalla necessità di tutelare la trasparenza e la corretta metodologia urbanistica di entrambi i piani. Non è pensabile che un piano generale come la variante in parola non possa procedere parallelamente ad un singolo piano attuativo, anzi, il percorso congiunto, come già avvenuto per la formazione del PRG nel 2004 che andò di pari passo con lo studio di fattibilità dei P.I.I. presentati, permetterà di recepire a livello generale ed in tempo reale, gli

indirizzi dettati dalle singole scelte urbanistiche, valutando le reali possibilità di sviluppo del territorio.

6) La richiesta di procedere con il PGT, lasciando ad un secondo momento la specifiche delle singole scelte urbanistiche, potrebbe non portare ad una pianificazione unitaria coerente con le reali possibilità insediative territoriali, viste nella loro globalità.

Relativamente al **PGT**, si precisa che avendo uno strumento urbanistico di partenza piuttosto recente (PRG anno 2004), molte delle scelte strategiche fatte precedentemente saranno riconfermate e affiancate alle nuove scelte di piano.”

*Successivamente a tale inizio di procedura, sono subentrati due ulteriori elementi, che hanno portato alla revisione dei processi attuativi in corso:*

1. *sul sito web della Regione Lombardia, in data 16 Marzo 2010, a firma del Direttore Generale Mario Nova, è stata pubblicata una nota esplicativa, con la quale è stata fornita una puntualizzazione sulla disposizione introdotta dal nuovo comma 3-ter dell'art. 26 della L.R. n. 12/2005. La nota, in relazione all'interpretazione del passaggio “fa comunque salva la conclusione, anche agli effetti di variante urbanistica, delle procedure in corso alla data del 31 marzo 2010”, specifica a quale fase deve essere arrivata la procedura per poter legittimamente procedere alla sua conclusione.*

*In sintesi, nella nota testè citata, si ritiene che in riferimento alle procedure complesse che richiedono il doppio passaggio in Consiglio Comunale per l'adozione e la definitiva approvazione, si debba considerare come inizio della procedura l'intervenuta adozione della variante da parte del Consiglio o anche l'eventuale assunzione, ad opera della Giunta Comunale, di una deliberazione con la quale viene proposta al Consiglio (organo che ha la competenza in materia di pianificazione urbanistica generale), l'adozione della variante.*

2. *l'Autorità Procedente, a seguito di verifiche relative a contenuti specifici della variante e conseguente revisione dell'iter procedurale in essere, ha decretato in data 18 marzo 2010, di trasformare la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS della variante in oggetto, in procedura di Valutazione Ambientale Strategica – VAS e di considerare la Conferenza di Verifica prefissata per il giorno 26 marzo 2010, in qualità di Prima Conferenza di Valutazione, alla quale seguirà la completa procedura relativa alla VAS.*

*Lo schema procedurale predisposto dalla Regione Lombardia con Deliberazione Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n. VIII/10971 (Allegato 1) prevede che la Valutazione Ambientale – VAS debba essere effettuata secondo le indicazioni di cui agli articoli 11, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del d.lgs 152/2006 ed in assonanza con il punto 5.0 degli Indirizzi generali, come specificate nei seguenti punti:*

1. *avviso di avvio del procedimento;*
2. *individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;*
3. *elaborazione e redazione del P/P e del Rapporto Ambientale;*
4. *messa a disposizione;*
5. *convocazione conferenza di valutazione;*
6. *formulazione parere ambientale motivato;*
7. *adozione del P/P;*
8. *deposito e raccolta osservazioni;*
9. *formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;*
10. *gestione e monitoraggio.*

*Di seguito, relativamente alla suddetta Prima Conferenza di Valutazione del 26 marzo 2010, si riporta integralmente il verbale.*

**VERBALE DELLA SEDUTA DI PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE  
RELATIVA ALLA PROCEDURA DI VAS DEL 26 MARZO 2010.**

L'anno **duemiladieci**, addì **26** del mese di **marzo**, alle ore **10:00**, nella Residenza Municipale, previo regolare invito sono stati convocati a **seduta** i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla variante parziale al P.R.G. vigente con procedura semplificata ai sensi della L.R. n. 23/97 e s.m.i..

All'appello risultano **presenti:**

*In qualità di autorità procedente*

**Arch. NIZZOLA Carlo Maria** (Dirigente Settore Territorio)

*In qualità di autorità competente*

**Dott.ssa BONALUMI Chiara** (Responsabile Sezione Tutela Ambiente – Settore Territorio)

**Dott.ssa RONCHI Marta** (Tecnico Sezione Tutela Ambiente – Settore Territorio)

*In qualità di soggetti competenti in materia ambientale*

**Dott.ssa TOMASSINI** (A.R.P.A.)

*In qualità di enti territorialmente interessati*

**Arch. GRILLINI** (Provincia di Monza e della Brianza –  
Direzione di Progetto Ambiente Parchi Agricoltura)

**Sono presenti, inoltre:**

**Arch. AMIRANTE Silvana** (Responsabile Sezione Urbanistica )

**Arch. SALA Francesca** (Istruttore Sezione Urbanistica)

**Avv. CAGGIANO Vincenzo** (Assessore all'Urbanistica)

**Sono assenti:**

*In qualità di soggetti competenti in materia ambientale*

**ASL MONZA N. 3**

*In qualità di enti territorialmente interessati*

**REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONI GENERALI:**

(Qualità dell'Ambiente; Territorio e Urbanistica; Agricoltura)

**PROVINCE CONFINANTI** (Provincia di Milano)

**COMUNI CONFINANTI** (Agrate Brianza; Carugate; Cernusco sul Naviglio;  
Cologno Monzese; Monza; Sesto San Giovanni)

Previo regolare invito sono stati inoltre invitati ma risultano **assenti:**

*In qualità di pubblico*

**CONSULTE DI QUARTIERE**

**COMUNI NON CONFINANTI PARTECIPANTI AL PROCESSO DI CREAZIONE DEL PLIS  
EST**

**DELLE CAVE** (Vimodrone)

**AMIACQUE S.p.A.**

**CEM AMBIENTE S.p.A.**

**TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A.**

**BRIANZA TRASPORTI**

**NET – Nord Est Trasporti**

**MILANO SERRAVALLE – MILANO TANGENZIALI S.p.A.**

Assiste, in qualità di **Segretario verbalizzante**, Francesca Sala, delegato del Settore Territorio.

--oOo--

*La seduta ha inizio alle ore 10:30*

Il **Dirigente Nizzola** spiega le motivazioni che hanno portato a modificare, relativamente alla variante in parola, la procedura di VAS, passando da quella di verifica di assoggettabilità a quella diretta di valutazione ambientale strategica.

La motivazione è derivata dalla consapevolezza che essendo un ambito d'intervento della variante ricompreso nel perimetro di un parco di interesse sovracomunale, l'esito della verifica di assoggettabilità sarebbe stato positivo e quindi al fine di ridurre i tempi si è deciso di attivare la procedura di VAS.

Il **Dirigente Nizzola** specifica quindi che la seduta odierna è stata trasformata da "Conferenza di Verifica" ai fini della verifica di assoggettabilità alla VAS a "Prima Conferenza di Valutazione" di procedura VAS, ponendo l'attenzione sul documento di scoping pubblicato sul sito.

Successivamente illustra i caratteri della procedura di variante parziale al P.R.G. vigente con procedura semplificata ai sensi della L.R. n. 23/97 e s.m.i..

Spiega in sintesi, sotto l'aspetto tecnico gli elementi che caratterizzano la variante, ovvero per i diversi ambiti d'intervento, gli elementi innovativi rispetto all'attuale previsione di P.R.G. ed in sintesi esplicitabili come segue:

▪ *Ambito n. 1 – Ambito Territoriale Quartiere ovest*

**Ambito d'Intervento Comparto D2.7a via Bindelera:**

- riperimetrazione ambito di trasformazione;
- variazione della relativa scheda urbanistica.

**Ambito d'Intervento Comparto D2.7b via Bindelera:**

- riperimetrazione ambito di trasformazione;
- inserimento funzione residenziale;
- inserimento funzioni pubbliche e contestuale eliminazione del previsto centro sportivo);
- variazione della relativa scheda urbanistica con cambio di denominazione da Comparto D2.7b ad Area di Trasformazione B3.14.

▪ ***Ambito n. 2 – Ambito Territoriale Quartiere ovest/centro***

**Ambito d'Intervento Piano Particolareggiato PP4 Largo Donatori Sangue:**

- cambio strumento attuativo, da P.P. di iniziativa pubblica a Programma Integrato d'Intervento P.I.I. (programma di iniziativa privata);
- incremento volume residenziale e previsione realizzazione di edilizia convenzionata;
- riperimetrazione dell'area d'intervento;
- variazione norme N.T.A. (art. 44.1) quanto a parametri urbanistici ed edilizi e prescrizioni;
- variazione della relativa scheda urbanistica.

▪ ***Ambito n. 3 – Ambito Territoriale Quartiere sud***

**Ambito d'Intervento Zona F2 per servizi ed attrezzature di livello sovracomunale, aree di cui al fg 38 mappali 1, 3, 8, 10, 12:**

- modifica della specifica destinazione attuale “Parchi, verde ambientale e attrezzato (VA)” ex art. 45.3 in “Area Agricola di trasformazione” ricadente in “ambito per insediamenti territoriali strategici” ex art. 45.4 N.T.A. vigenti.

▪ ***Ambito n. 4 Zone D3 – Insediamenti terziario/direzionali e commerciali consolidati:***

- previsione di un ampliamento massimo del 20% della superficie utile lorda attualmente in essere, da individuarsi all'interno della sagoma volumetrica esistente;
- variazione art. 57. “Zone D3 – Insediamenti terziario/direzionali e commerciali consolidati” delle N.T.A. vigenti.

In merito a quanto esposto, intervengono i rappresentanti degli enti presenti.

La **Dott.ssa Tomassini** di ARPA con riferimento ai diversi ambiti, individua le seguenti criticità:

▪ ***Ambito n. 1 – Ambito Territoriale Quartiere Ovest***

Comparti Bindelera:

1. Viene evidenziata la presenza sul territorio interessato di criticità quali elettrodotti, autostrada, metanodotto, antenna di telefonia, ecc... . Viene richiesta massima attenzione sul rispetto delle normative relativamente alle fasce di rispetto/vincoli generate dagli elementi citati.
2. Viene richiesta una verifica sui terreni in esame (azzonati da PRG vigente come produttivi), ovvero che non possiedano pregressi usi produttivi, al fine di escludere la necessità di attivare tutte le puntuali verifiche relative a bonifiche di aree ex produttive.
3. Viene richiesta per il previsto intervento edilizio di parte residenziale, che venga fornita la documentazione circa la verifica di clima acustico già in fase attuativa del piano d'intervento e non solo in fase di rilascio dei permessi edilizi.

▪ ***Ambito n. 2 – Ambito Territoriale Quartiere Ovest/Centro***

Comparto Largo Donatori del Sangue:

1. Viene evidenziata la presenza sul territorio interessato di alcuni pozzi. Viene richiesto massimo rispetto delle normative in merito, in particolare sulla progettazione delle reti fognarie.
2. E' previsto l'interramento della tratta di elettrodotto che attraversa l'area d'intervento. A tal proposito, viene specificato che anche per le linee di elettrodotti interrati vige il rispetto delle fasce di rispetto o meglio dei volumi che la linea genera anche in fase sotterranea, soprattutto per quanto concerne l'impatto con le costruzioni ai piani terra e agli interrati. Viene chiarito che sarà comunque compito dell'ente gestore della linea, in fase di richiesta d'interramento, fornire tutte le necessarie indicazioni in merito prima dell'approvazione del piano attuativo.

▪ ***Ambito n. 3 – Ambito Territoriale Quartiere Sud***

Zona F2 – “Area strategica” via Dei Mille:

1. Viene richiesta particolare attenzione alla verifica di presenza di linee di elettrodotto.
2. Poiché viene specificato che in fase di riclassificazione dell'area interessata, la stessa acquisirà il carattere di “ambito strategico” con la possibilità di insediarsi funzioni ed attività di interesse generale anche di tipo industriale/commerciale e non più solo di carattere ambientale, viene richiesto di porre particolare attenzione alle conseguenze che potrebbero generarsi a livello ambientale, dall'affiancamento di destinazioni residenziali/storiche, in particolare per la presenza della cascina Sant'Ambrogio storica e vincolata ai sensi del D.Lgs 42/2004, con destinazioni di tipo produttivo.

L'Arch. **GRILLINI** di Provincia Monza e Brianza con riferimento ai diversi ambiti, individua le seguenti criticità:

▪ ***Ambito n. 3 – Ambito Territoriale Quartiere Sud***

Zona F2 – “Area strategica” via Dei Mille:

1. Viene posto all'attenzione, che l'area interessata ricade nella perimetrazione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale – PLIS – Est delle Cave.
2. Viene evidenziato come un cambio di destinazione dell'area che dia la possibilità nella stessa di procedere all'insediamento di funzioni ed attività di interesse generale anche di tipo industriale/commerciale, genera una incompatibilità della nuova area con la vocazione del Parco Est delle Cave, dove attualmente è ubicata. Procedere con tale modifica, porrebbe come azione obbligata, la ridefinizione del perimetro del PLIS in parola e quindi di conseguenza la revisione della convenzione in essere, in quanto l'area stessa non si troverebbe più in sintonia con i caratteri ambientali/ecologici, aspetti intrinseci del parco stesso.

3. Viene comunicata la difficoltà che l'Amministrazione Comunale potrebbe riscontrare nel perseguire la variante in oggetto, con gli enti preposti superiori in quanto il restringimento di un ambito del parco (con l'uscita dal perimetro dell'area interessata), non darebbe più seguito alle indicazioni ambientali previste dagli strumenti urbanistici di livello superiore.

4. Viene comunicato all'Amministrazione Comunale che una modifica di tale portata al PLIS in parola, non è a discrezione e scelta del singolo ente, ma va discussa e approvata in Conferenza dei Sindaci dei comuni interessati dalla convenzione di costituzione del Parco stesso.

I due rappresentanti chiariscono che tutto quanto espresso in conferenza di valutazione, verrà ribadito tramite l'invio di un formale parere scritto.

**Il Dirigente Nizzola**, non riscontrando altri interventi conclude la prima conferenza di valutazione inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica – VAS inerente la variante parziale al P.R.G. vigente con procedura semplificata ai sensi della L.R. n. 23/97 e s.m.i..

L'intera discussione in formato digitale è depositata c/o il Servizio Urbanistica in libero accesso agli aventi diritto.

***La seduta termina alle ore 12:00***

*La suddetta decisione di trasformazione della procedura ha avuto successivamente riscontro con la nota della Provincia di Milano del 29 marzo 2010 che si allega in copia (allegato A).*

*In considerazione dei succitati elementi innovativi introdotti, rispetto alle procedure già intraprese, l'Amministrazione Comunale a fronte della volontà di procedere all'approvazione della variante, anche al fine di consentire l'attivazione successiva dei Piani Attuativi relativi agli ambiti in esame, in attesa della Valutazione definitiva e del successivo Parere Motivato relativo alla definizione dell'ambito d'influenza della variante, della portata e del livello di dettaglio delle informazioni contenute nella bozza del Rapporto Ambientale, ha deciso di procedere con l'approvazione in Giunta della proposta di variante da sottoporre poi al Consiglio Comunale, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Dichiarazione di Sintesi e proseguire, a seguito dell'adozione della variante stessa, da parte del Consiglio, con la fase di pubblicazione e raccolta delle osservazioni.*

*Pertanto con atto n. 82 del 31 marzo 2010 la Giunta Comunale ha approvato la proposta di variante parziale al PRG vigente con procedura semplificata ai sensi della L.R. n. 23/97 e s.m.i. da sottoporre al Consiglio Comunale.*

*A seguito della Prima Conferenza di Valutazione sono stati redatti il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica.*

Con avviso del 30 aprile 2010 si è reso noto il loro deposito per 60 giorni consecutivi e precisamente dal 30 aprile 2010 fino al 28 giugno 2010, al fine di dare la possibilità a chiunque ne abbia avuto interesse di presentare suggerimenti e proposte.

Successivamente, in data 16 giugno 2010, è stato pubblicato l'avviso ed è stata data comunicazione agli interessati, della convocazione della Conferenza Finale di valutazione, fissata per il 30 giugno 2010.

Si riporta di seguito integralmente il verbale della Conferenza Finale di valutazione.

**VERBALE DELLA SEDUTA DELLA CONFERENZA FINALE DI VALUTAZIONE  
RELATIVA ALLA PROCEDURA DI VAS DEL 30 GIUGNO 2010.**

L'anno **duemiladieci**, addì **30** del mese di **giugno**, alle ore **10:00**, nella Residenza Municipale, previo regolare invito sono stati convocati a **seduta** i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla variante parziale al P.R.G. vigente con procedura semplificata ai sensi della L.R. n. 23/97 e s.m.i..

All'appello risultano **presenti**:

**In qualità di autorità procedente**

**Arch. NIZZOLA Carlo Maria** (Dirigente Settore Territorio)

**In qualità di autorità competente**

**Dott.ssa BONALUMI Chiara** (Responsabile Sezione Tutela Ambiente – Settore Territorio)

**Dott.ssa RONCHI Marta** (Tecnico Sezione Tutela Ambiente – Settore Territorio)

**In qualità di soggetti competenti in materia ambientale**

**Dott.ssa TOMASSINI** (A.R.P.A.)

**In qualità di enti territorialmente interessati**

**Arch. GRILLINI** (Provincia di Monza e della Brianza – Settore Pianificazione Territoriale e Parchi)

**Sig. GALLI** (Assessore all'urbanistica Comune confinante di Carugate)

**In qualità di pubblico**

**Sig. ASSI** (Presidente Consulta di quartiere Sud)

**Sig. MONETA** (Rappresentante Milano Serravalle – Milano tangenziali S.p.A.)

**Sig. CIRESE** (Cittadino)

**Sig.ra BOLGIA** (Cittadina)

Sono presenti, inoltre:

**Arch. AMIRANTE Silvana** (Responsabile Sezione Urbanistica )

**Arch. SALA Francesca** (Istruttore Sezione Urbanistica)

**Avv. CAGGIANO Vincenzo** (Assessore all'Urbanistica)

Sono assenti:

**In qualità di soggetti competenti in materia ambientale**

**ASL MONZA N. 3**

**In qualità di enti territorialmente interessati**

**REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONI GENERALI:**

(Qualità dell'Ambiente; Territorio e Urbanistica; Agricoltura)

**PROVINCE CONFINANTI** (Provincia di Milano)

**COMUNI CONFINANTI** (Agrate Brianza; Cernusco sul Naviglio;

Previo regolare invito sono stati inoltre convocati ma risultano **assenti**:

**In qualità di pubblico**

**CONSULTE DI QUARTIERE NORD/CENTRO/OVEST  
COMUNI NON CONFINANTI PARTECIPANTI AL PROCESSO DI CREAZIONE DEL PLIS  
EST DELLE CAVE (Vimodrone)**

**AMIACQUE S.p.A.**

**CEM AMBIENTE S.p.A.**

**TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A.**

**BRIANZA TRASPORTI**

**NET – Nord Est Trasporti**

Assiste, in qualità di **Segretario verbalizzante**, Francesca Sala, delegato del Settore Territorio.

--oOo--

La seduta ha inizio alle ore 10:30

Il Dirigente Nizzola specifica che la seduta odierna è da considerarsi quale “Conferenza Finale di Valutazione” di procedura VAS, nella quale andranno raccolti tutti i pareri relativi alla variante parziale al P.R.G. vigente per quanto concerne la valutazione ambientale, ovvero rispetto al Rapporto Ambientale pubblicato sul sito comunale e sul sito SIVAS della Regione. Invita pertanto i soggetti presenti a prendere parola.

La Dott.ssa Ronchi spiega che nel periodo utile per la presentazione di pareri e contributi, sono pervenute n. 2 segnalazioni scritte da parte di cittadini, n. 1 parere da parte del comune contermini di Carugate e n. 3 pareri formali da parte della Provincia di Monza e Brianza, di A.R.P.A. – Dipartimento provinciale di Monza e Brianza e di A.S.L. Monza e Brianza.

Il Dirigente Nizzola invita nuovamente i soggetti presenti, in qualità di soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e il pubblico a prendere parola, sintetizzando dove presenti, eventuali pareri scritti già pervenuti.

L’Arch. GRILLINI della Provincia Monza e Brianza con riferimento al parere formale scritto consegnato in data odierna, sottolinea che il parere formulato si attiene strettamente a quanto emerge dal Rapporto Ambientale, ovvero interpreta, per l’ambito n. 3, a sud del territorio comunale, quanto desumibile dalla cartografia, che presenta indicazioni generiche, senza entrare nel merito di dati specifici in relazione a possibili interventi edilizi insediabili nell’ambito in discussione.

Nello specifico, il parere viene formulato solo per l’ambito n. 3 – Ambito Territoriale Quartiere Sud

Zona F2 – “Area strategica” via Dei Mille, non riscontrando sugli altri ambiti osservazioni rilevanti da formulare.

Due gli aspetti emersi:

➤ 1)Peso insediativo e Impatto ambientale

La variante in oggetto, modificando la destinazione urbanistica, non porta alla definizione di parametri o indici urbanistici di riferimento (l’art. 45.4 NTA è indefinito) dai quali si possa determinare la quantità di occupazione di suolo che potrà essere attuata nell’ambito oggetto di verifica.

**PARERE:** *Tale situazione non consente quindi di valutare appropriatamente l’incidenza della variante sul carico urbanistico complessivo del Piano e dunque sull’impatto ambientale della variante proposta.*

➤ 2)Coerenza con il PLIS “Parco Est delle Cave”

La variante in oggetto, interviene su di un'area intera ricompresa nel perimetro del Parco Locale di Interesse Sovracomunale “Est delle Cave”. La nuova destinazione urbanistica risulterebbe pertanto incompatibile con l'inclusione nel PLIS, i cui confini dovrebbero pertanto essere rettificati secondo le procedure previste dalle norme vigenti. La sottrazione dell'area in discussione alla superficie del Parco, farebbe decadere l'insieme delle finalità stesse che hanno portato al riconoscimento del PLIS ovvero la salvaguardia del corridoio ambientale presente tra le conurbazioni di Brugherio e Carugate.

PARERE: *Si fa riserva di ogni giudizio in merito all'incidenza della variante in ambito 3 sulle aree del PLIS e alle conseguenti misure compensative.*

La Dott.ssa Tomassini di ARPA con riferimento ai diversi ambiti e al parere formale scritto, fatto pervenire in data odierna, espone quanto segue:

➤ Ambito n. 3 – Ambito Territoriale Quartiere Sud

Condivide quanto esposto dall'arch. Grillini della Provincia. Valore fondamentale anche per A.R.P.A. su cui porre l'attenzione è il contenimento e la razionalizzazione del consumo di suolo, così come previsto inoltre dagli strumenti urbanistici provinciali (PTCP) e regionali (PTR).

Conferma che mancando una previsione specifica d'intervento sull'area oggetto di discussione, non è possibile fornire un parere ambientale definito sul positivo/negativo.

Sottolinea nuovamente due aspetti già evidenziati in prima conferenza di valutazione e riportati nel parere scritto:

1. l'importanza di effettuare la verifica di clima acustico già in fase di approvazione del piano d'intervento e non solo in fase di rilascio dei permessi edilizi, viste le criticità su tale tematica già evidenziate dagli studi effettuati per il PGTU, in particolare per le aree adiacenti la C.na S.Ambrogio.

2. porre attenzione alle conseguenze che potrebbero generarsi a livello ambientale, dall'affiancamento di destinazioni residenziali/storiche, in particolare per la presenza della cascina Sant'Ambrogio storica e vincolata ai sensi del D.Lgs 42/2004, con destinazioni di tipo produttivo.

➤ Ambito n. 1 – Ambito Territoriale Quartiere Ovest

Richiama nuovamente l'attenzione sul rispetto delle normative relativamente alle fasce di rispetto/vincoli generate dagli elettrodotti presenti, che in parte vanno ad interessare gli edifici previsti e il volume di rispetto generato dalle antenne di telefonia localizzate in adiacenza all'intervento, ricordando che per legge all'interno del volume sopra citato non possono ricadere edifici al cui interno è prevista permanenza di persone minorenni.

Anche per questo ambito ricorda di porre attenzione sui seguenti aspetti:

1. l'importanza di effettuare la verifica di clima acustico già in fase di approvazione del piano d'intervento e non solo in fase di rilascio dei permessi edilizi, viste le criticità su tale tematica già evidenziate dagli studi effettuati per il PGTU.

2. porre attenzione alle conseguenze che potrebbero generarsi a livello ambientale, dall'affiancamento di destinazioni residenziali con destinazioni di tipo produttivo.

➤ Ambito n. 2 – Ambito Territoriale Quartiere Ovest/Centro

Richiama anche in questo caso nuovamente l'attenzione sul rispetto delle normative relativamente alle fasce di rispetto/vincoli generate dagli elettrodotti presenti, che in parte vanno ad interessare gli edifici previsti.

Sottolinea nuovamente due aspetti già evidenziati in prima conferenza di valutazione e riportati nel parere scritto:

1. Presenza sul territorio interessato di alcuni pozzi. Viene richiesto massimo rispetto delle normative in merito, in particolare sulla progettazione delle reti fognarie.

2. E' previsto l'interramento della tratta di elettrodotto che attraversa l'area d'intervento. A tal proposito, viene specificato che anche per le linee di elettrodotti interrati vige il rispetto delle fasce o meglio dei volumi di salvaguardia che la linea genera anche in fase

sotterranea, soprattutto per quanto concerne l'impatto con le costruzioni ai piani terra e agli interrati esistenti e in progetto.

Il Sig. Galli, assessore all'urbanistica del Comune di Carugate, chiede venga tenuto in considerazione come intervento, il parere scritto inviato nei giorni precedenti la conferenza a firma del Sindaco. Specifica che il parere e le osservazioni sono state fatte esclusivamente sull'Ambito n. 3 – Ambito Territoriale Quartiere Sud.

Su richiesta del dirigente Nizzola, in sintesi, riassume brevemente quanto riportato:

1. Contesta la riduzione che subirebbe il PLIS Est delle Cave con il cambio di destinazione dell'area ricadente nell'ambito n. 3, andando ad annullare di fatto l'unico corridoio ambientale/verde esistente sul territorio per l'asse nord/sud e riconosciuto dal PTCP provinciale vigente.
2. Ricorda inoltre che, una variante che riguardi il territorio incluso nel PLIS Est delle Cave, non può essere attivata ed approvata senza che gli Organi di governo del PLIS stesso, abbiano espresso le proprie valutazioni in via preventiva, unitamente all'Amministrazione Provinciale di riferimento.
3. Denota come all'interno della Relazione allegata al PRG vigente, laddove vengono illustrati i principi, le finalità, le scelte del medesimo strumento urbanistico, si evincano diverse indicazioni che risultano in evidente contrasto con la variante in discussione.

Nel contesto attuale, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) avviata sulla variante, non può non tener conto dello stridente contrasto che ne deriva con i principi fondamentali della tutela ambientale, con la direttiva di limitazione del consumo di suolo agricolo senza che ve ne sia necessità, con le scelte operate in relazione alla costituzione del PLIS Est delle Cave, quale risorsa ambientale strategica di livello sovracomunale.

Pertanto l'Amministrazione Comunale di Carugate *chiede che la previsione di variazione di destinazione d'uso dell'area di cui all'ambito n. 3, venga stralciata dall'iniziativa di variante attivata, lasciando immutata la previsione di PRG vigente.*

Il Sig. Moneta rappresentante di Milano Serravalle – Milano tangenziali S.p.A., comunica che in merito agli ambiti di variante, l'unico più vicino alla tangenziale è l'ambito n. 3, concernente il cambio di destinazione d'uso. Si riserva di intervenire su eventuali futuri progetti che dovessero essere insediati sull'area, al fine di valutarne l'incidenza con il tratto di Tangenziale Est di propria competenza.

Il Sig. Assi, presidente della Consulta di Quartiere Sud, comunica di non avere pareri da formulare in merito alla procedura di VAS legata alla variante urbanistica Legge 23/97 in corso, ma si riserva anch'esso la possibilità di intervenire su eventuali futuri progetti che dovessero essere insediati nell'ambito n. 3 di competenza del suo territorio di riferimento.

Da atto e fa proprie comunque, tutte le osservazioni presentate da ARPA in merito. Fa presente che in giornata farà pervenire memoria scritta di quanto enunciato verbalmente in conferenza.

La Sig. Bolgia chiede all'assemblea come sarà articolato l'iter procedurale per la variante in discussione a seguito degli esiti della seduta finale di conferenza odierna.

Il Dirigente Nizzola spiega che a seguito dei pareri raccolti in conferenza e pervenuti nel periodo di pubblicazione del Rapporto Ambientale, sarà redatto da parte dell'autorità competente in materia di VAS, d'intesa con l'autorità procedente, un PARERE MOTIVATO.

La formulazione del parere motivato costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione della variante. Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta di variante valutata.

In tal caso, l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, provvederà, ove necessario alle modifiche del caso prima della presentazione della variante per l'espletamento dell'iter di adozione e approvazione definitiva.

La Dott.ssa Bonalumi dà lettura in ultimo del parere A.S.L. Monza e Brianza pervenuto durante lo svolgimento della conferenza che si sintetizza nei seguenti punti:

1. Si denota una mancanza di stima sul possibile incremento delle emissioni atmosferiche inquinanti generate sia da traffico (PM10), sia dalle attività insediabili in previsione (produttive/commerciali), sia dovute dai riscaldamenti di edifici residenziali;
2. Previsione negli ambiti n. 1 e 2 della realizzazione di edifici multipiano, manca all'interno del Rapporto Ambientale un riscontro del possibile impatto sul requisito igienico sanitario e del rapporto illuminante, degli edifici esistenti ed ubicati nelle aree limitrofe, nel rispetto del locale Regolamento d'Igiene;
3. Porre attenzione all'ubicazione dei futuri edifici con le rispettive destinazioni funzionali da inserire, in relazione alla presenza degli elettrodotti e delle antenne radio base, per il rispetto delle fasce o volumi d'influenza.
4. Valutazione in particolare nell'ambito n. 1, con la presenza di attività produttive, agli impatti che si possono generare con le funzioni residenziali presenti nelle aree limitrofe.
5. Valutazione sugli orari di inizio e termine attività lavorative, da insediarsi in zone a destinazione artigianale, contigue alla funzione residenziale, onde limitare al minimo la molestia alla funzione residenziale.

Il Dirigente Nizzola, non riscontrando altri interventi conclude la conferenza finale di valutazione inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica – VAS relativa alla variante parziale al P.R.G. vigente con procedura semplificata ai sensi della L.R. n. 23/97 e s.m.i..

L'intera discussione in formato digitale è depositata c/o il Servizio Urbanistica in libero accesso agli aventi diritto.

*La seduta termina alle ore 11:45*

*Si allegano altresì in copia i pareri e le segnalazioni pervenute da parte degli enti interessati.*

*Soggetti competenti in materia ambientale:*

- ARPA (allegato B)
- ASL Monza e Brianza (allegato C)

*Enti territorialmente interessati*

- Provincia di Monza e della Brianza (allegato D)

*Comuni interessati*

- Comune di Carugate (allegato E)

*Consulte di Quartiere*

- Quartiere Sud (allegato F)

*Privati cittadini*

- Giovanna Fassi (allegato G)
- Alcuni residenti della Cascina Sant'Ambrogio (allegato H)

*Dalla lettura dei pareri e contributi allegati, risulta in estrema sintesi quanto segue:*

- *Ambito d'intervento n. 1: solo ARPA e ASL evidenziano l'opportunità di creare una fascia di salvaguardia ambientale, avente funzione di zona di filtro a separazione tra le zone con edifici artigianali dagli edifici residenziali. Suggestiscono inoltre di regolamentare gli orari delle attività lavorative*
- *Ambito d'intervento n. 2: vengono soprattutto contestate le volumetrie e le altezze*
- *Ambito d'intervento n. 3: l'elemento di principale criticità è legato all'impossibilità di valutare le concrete ricadute ambientali anche a livello di consumo di suolo e di impatti sul PLIS Est Cave in ragione della mancanza di specifici dati progettuali*
- *Ambito d'intervento n. 4: non risulta alcun riferimento a tale ambito*

*Si fa presente, ancora, che per quanto attiene l'ambito d'intervento n. 2, sono state esaminate anche le segnalazioni pervenute in occasione della pubblicazione dell'avvio al procedimento per il Programma Integrato d'Intervento - PII – denominato “Porta delle Torri”, procedimento rimasto in sospeso per l'intervenuta modifica alla L.R. n. 12/2005 che ha limitato le procedure di questi programmi in variante al PRG solo ad alcuni casi particolari.*

*Si allega prospetto riepilogativo delle segnalazioni pervenute nel periodo di pubblicazione del suddetto avviso (allegato I).*

*A seguito della sentenza del Tar Lombardia n. 1526 del 2010 in materia di VAS e nello specifico relativa alla necessaria imparzialità dell'Autorità Competente rispetto all'Autorità Procedente, e del comunicato ai comuni da parte della Regione, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di:*

- *eliminare la difformità tra la designazione dell'autorità competente per la VAS riportata nella delibera G.C. n. 44 del 1 marzo 2010 e quella riportata nell'avviso del 10 marzo 2010*
- *evitare la diretta dipendenza dell'autorità competente dall'autorità procedente per la necessaria imparzialità da parte di entrambe le autorità*

*e pertanto con delibera G.C. n. 162 del 7 luglio 2010 ha designato come Autorità Procedente l'arch. Silvana Amirante e come Autorità Competente la dott.ssa Chiara Bonalumi e la dott.ssa Marta Ronchi.*

*Come previsto all'art. 15, comma 1 del d.lgs 152/2006, ed in assonanza con quanto indicato al punto 5.14 degli indirizzi generali, l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, alla luce della proposta di variante e del Rapporto Ambientale, in considerazione di quanto emerso nella Conferenza Finale di valutazione, dei pareri e contributi pervenuti e degli apporti inviati da privati cittadini, ha formulato il parere motivato.*

*Tale parere, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di adozione e successiva approvazione della variante parziale al PRG vigente, da parte del Consiglio Comunale, ha condizionato, le suddette procedure di adozione, alla revisione della proposta di variante, di cui alla delibera G.C. n. 82 del 31.03.2010 prevedendo le specifiche modifiche, che di seguito si sintetizzano:*

- *stralcio dell'Ambito Territoriale Quartiere sud, individuato nella tavola 2 della suddetta proposta come “Ambito di Intervento 3 – via dei Mille”, ciò anche a fronte del deposito presso gli uffici comunali di specifica proposta progettuale per l'area in parola, per la quale l'Amministrazione Comunale ha dichiarato il proprio interesse e il proprio intendimento di dare prosecuzione alle adeguate e più consone procedure relative.*
- *riduzione della volumetria nell'Ambito Territoriale Quartiere ovest/centro, individuato nella tav. 2 della suddetta proposta come “Ambito di Intervento 2 – PP4 – Largo Donatori di Sangue.*
- *inserimento prescrizione per il comparto D2.7 a destinazione produttiva per previsione fascia di salvaguardia ambientale.*

*Alla luce di tali condizioni si è rivista la variante parziale al PRG vigente, così come viene proposta al Consiglio per l'adozione; nel dettaglio:*

- *viene confermato l'ambito 1*
- *viene modificato l'ambito 2 aggiornando i dati quantitativi della scheda urbanistica di cui all'elaborato 5*
- *viene completamente stralciato l'ambito 3*
- *viene confermato l'ambito 4 relativo alla modifica all'art. 57 delle N.T.A. del PRG*

*A seguito di tali modifiche vengono aggiornati conseguentemente i seguenti elaborati che verranno sottoposti al Consiglio per la relativa adozione:*

- 1 – Relazione e Rilievo aereo*
- 2 – Individuazione ambiti di intervento oggetto della variante*
- 3 – Stralci Azzonamento P.R.G.: Vigente e modificato a seguito della variante*
- 4 – Stralcio Norme Tecniche di Attuazione: Vigenti e Variate*
- 5 – Schede urbanistiche dei Comparti oggetto di intervento: Vigenti e Variate*
- 6 – Stralci delle aree oggetto di variante relativi alla carta di Fattibilità Geologica per le azioni di Piano*
- 7 – Stralcio Tav. 26 P.R.G. per la verifica del computo della capacità insediativa residenziale nei quartieri Ovest, Centro e Sud*

### ***Progettazione del sistema di monitoraggio***

*Il sistema di monitoraggio serve a controllare gli effetti ambientali conseguenti all'attuazione di piani e programmi e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e per adottare le opportune misure correttive.*

*Il monitoraggio è:*

- *un'attività continua che accompagna la gestione del piano, serve a registrare i cambiamenti che si verificano a livello dello stato dell'ambiente e a valutare gli effetti ambientali dell'attuazione del piano;*
- *uno strumento di orientamento e valutazione delle scelte attuative;*
- *uno strumento di indirizzo delle strategie di programmazione e pianificazione a scala comunale;*
- *uno strumento di trasparenza del processo pianificatorio e decisionale;*
- *uno strumento di informazione sull'evoluzione del territorio a disposizione della collettività e dei tecnici.*

*L'evoluzione dello scenario è descritta per mezzo di indicatori da aggiornare periodicamente.*

*I rapporti di monitoraggio dovranno rappresentare i documenti di pubblica consultazione che l'Amministrazione Comunale emanerà con una periodicità fissata e definita in fase di adozione/approvazione di ogni singolo ambito soggetto a Piano Attuativo.*

*Gli indicatori di riferimento saranno quelli già individuati nel Rapporto Ambientale di cui alla delibera G.C. n. 82 del 31 marzo 2010 che si riportano di seguito e che verranno evidenziati nei rapporti periodici affidati all'Autorità competente.*



## SISTEMA INFRASTRUTTURALE

INDICATORE	N° parcheggi	Capillarità della rete di trasporto pubblico locale	Potenziale dell'impianto di depurazione esistente	Residenti e unità locali allacciati al servizio di fognatura	Piste ciclabili realizzate sul totale previsto
UNITA' DI MISURA	n.°	n.	AE	%	km
DESCRIZIONE	Numero dei parcheggi pubblici esistenti (superficie dedicata ai parcheggi / 12.5mq ) i	Rapporto tra il numero delle fermate e la superficie urbanizzata	Potenzialità di progetto e potenzialità residua dell'impianto di depurazione consortile espresso in termini di abitanti equivalenti (AE) - potenzialità di progetto : 316.000 AE - potenzialità residua: 16.000 AE	% residenti e unità locali allacciate al servizio fognario sul totale	Lunghezza dei tratti ciclabili realizzata in sede propria e in sede mista e tratti a mobilità lenta
DATO	12.027	$65 / 7125 = 0,038$		>99%	16 km
DISPONIBILITA' DEL DATO	😊		😊	😊	😊
ORIGINE DEL DATO	Uffici Comunali	Uffici Comunali	Gestore del Servizio - Amiacque	Gestore del Servizio - Amiacque	Uffici Comunali
OBIETTIVO INDICATORE	Riduzioni delle emissioni da traffico veicolare	Riduzioni delle emissioni da traffico veicolare	Capacità della rete esistente di supportare nuovi interventi	Capacità della rete esistente di supportare nuovi interventi	Riduzioni delle emissioni da traffico veicolare
OBIETTIVO PTCP					



# ALLEGATI